

# Intervista con Laura e Beatrice Puiu

## Chi ci ama ci segue

**Gemelle, pianiste, da sempre in simbiosi vitale e artistica. Hanno accanto, nella vita sentimentale, persone sensibili che le accompagnano in ogni passo dei loro percorsi concertistici e didattici. Vale anche per il pubblico, che le adora e affolla i loro concerti a quattro mani o con due pianoforti. Il successo del loro brevetto di un terzo pedale che elabora musica e immagini**

di ALBERTO CIMA

**L**aura e Beatrice Puiu sono uno dei più importanti duo pianistici a livello internazionale. Talento musicale e magnetismo rendono straordinarie le loro *performance*. Ne è testimonianza il loro ultimo lavoro discografico – *Laura e Beatrice playing* – prodotto da SferMusic, che comprende composizioni di Fazil Say (*Paganini Jazz, Black Earth*), Sergio Caligaris (*Parafrasi da concerto op. 16* sul valzer del I atto del balletto *Il Lago dei cigni* di Ciaikowski) e George Gershwin (*Rhapsody in Blue*).

Le interpretazioni delle due gemelle nate a Bucarest, ma naturalizzate italiane, sono affascinanti: elevato il livello virtuosistico, notevole la creatività, elegante il fraseggio, minuziose le sfumature. Sanno penetrare a fondo nell'intimo delle composizioni dimostrando quanto il "pianoforte a quattro mani", espressione tipica dell'Ottocento, abbia una perspicace validità espressiva persino nel repertorio del Novecento.

**Per quale motivo avete focalizzato l'attenzione sulle composizioni di Fazil Say?**

Laura: Abbiamo avuto la fortuna di conoscere cinque anni fa, a Verona, questo pianista e compositore. La sua musica, estremamente comunicativa, va al di là degli sche-

mi classici, è immediata e colma di passione. Colpisce ed emoziona. Quando interpretiamo sue composizioni, il nostro obiettivo è trasmettere

quello che la musica suggerisce, andando qualche volta oltre lo spartito. Ci ha colpito non solo come autore, ma anche come pianista.

**Vi sentite più a vostro agio nel repertorio per pianoforte a quattro mani o per due pianoforti?**

Laura: Non possiamo fare una scelta ben distinta. La nostra attenzione iniziale è stata per il quattro mani, ma dopo gli studi, anche qui in Italia, la musica per due pianoforti è stata una scoperta ed è sempre nella nostra anima. A causa dei costi organizzativi, la preferenza concertistica va per il repertorio a quattro mani, ma amiamo entrambe le situazioni.

Beatrice: Difficile scegliere. Il quattro mani è intimistico,



Le sorelle gemelle Laura (a sin) e Beatrice Puiu, rumene, 32 anni, ma naturalizzate italiane, hanno dato vita a un duo pianistico

si suona molto vicine. Quando si suona su due pianoforti si è più solisti; suoniamo in libertà totale, anche dal punto di vista dello spazio. Il *feeling* che si crea è certamente diverso.

**La vostra attività concertistica è dedicata al duo. Non vi siete mai cimentate come soliste?**

Beatrice: Siamo cresciute insieme per cui è naturale, per noi, proporci come duo pianistico. Tuttavia, non abbiamo mai staccato il duo dal solismo. Siamo flessibili, sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo che ci possa dare ispirazione. Non escludiamo di poter affrontare un giorno programmi misti.

**Dal 2009 siete "Young Steinway Artists", testimonial della Steinway & Sons nel mondo...**

Laura: Un onore incredibile e una gradita sorpresa.

Beatrice: Suonare uno Steinway è come dialogare con una persona, come parlare di qualsiasi argomento con un amico che capisce tutto quello che sei e che vuoi. È uno strumento che risponde completamente alle tue intenzioni artistiche e musicali.

**Qual è il vostro obiettivo nell'attività didattica?**

Laura: Due sono gli aspetti essenziali. Uno è la gioia di comunicare quello che a noi è stato trasmesso dai grandi maestri, portare avanti questa tradizione. L'altro aspetto importante è lavorare sia con gli allievi sia con le famiglie. Anche i genitori sono fondamentali per dare ai ragazzi una formazione musicale completa. È necessario un approccio alla musica molto ampio, che vada oltre la lezione classica. Il nostro metodo di studio tende a far apprendere, da subito, sia la lettura dello spartito e della musica sia quello pianistico, dunque non è un metodo staccato tra pianoforte e teoria musicale.

**Preferite insegnare o suonare?**

Laura: Potrei dire che la nostra più completa espressione artistica si manifesta nel momento del concerto,

quando si crea un *feeling* particolare.

Beatrice: Suonare in pubblico è una necessità, è una continua crescita. Non si è mai arrivati. Un modo per crescere artisticamente e personalmente.

**Cosa vi rende così unite nella vita e nell'arte?**

Laura: Sin da piccole siamo in simbiosi, in sintonia. Abbiamo fatto insieme tutti gli studi scolastici e musicali. Tutto questo, oltre al fatto di essere gemelle, ci lega particolarmente.

Beatrice: Siamo molto diverse caratterialmente, anche se abbiamo gusti simili. Questa diversità fa sì che in musica, suonando insieme, dia un risultato di completezza, come due metà diverse che si uniscono.

**Qual è la vita sentimentale di Laura e Beatrice?**

Beatrice e Laura: Ognuna di noi ha la sua vita personale e affettiva. Le persone che ci stanno accanto sono speciali, possiedono rara sensibilità e intelligenza. Riuscire a reggere i nostri ritmi, concertistici e didattici, non è facile. D'al-

**Dal 2009 Laura e Beatrice Puiu sono "Young Steinway Artists", ovvero testimonial della nota fabbrica di pianoforti. Eccole davanti allo stabilimento Steinway di Amburgo, in Germania**

**Sotto, le sorelle Puiu durante un concerto**



tronde, chi ci ama ci segue.

**Nel 2008 avete fondato l'Associazione "SferMusic". Che cosa intende promuovere?**

Beatrice: È la realizzazione di un nostro sogno, sin da piccole. Il fine di "SferMusic", il nome stesso lo dice, è quello di creare un'unione tra le arti, non solo la musica, anche fuori dall'Italia.

**Come trascorrete il tempo libero?**

Laura: Ne abbiamo pochissimo, ma ci sono momenti in cui ci rilassiamo ascoltando musica, magari di altri generi all'infuori della classica. Amiamo leggere, adoriamo il cinema. Abbiamo la passione per la pittura e la scultura.

Beatrice: Siamo sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo e spesso, da quello che facciamo nel tempo libero, nascono idee che poi riusciamo a realizzare. Anche per migliorare, per portare la musica in luoghi diversi dai teatri, quando questo è possibile. Per esempio: dal nostro desiderio di cercare strade nuove stiamo brevettando un pedale di proiezione autonomo, che lavora insieme a un computer a raggi ottici, un pedale che si affianca ai pedali del pianoforte a coda e serve a elaborare musica e immagini. Laura e io lo abbiamo sperimentato in alcuni concerti nei quali abbiamo abbinato a ogni frase, a ogni periodo musicale, l'immagine che secondo noi si avvicinava maggiormente a ciò che la musica trasmetteva. Successo straordinario. È una di quelle idee che può servire a evidenziare, ancora di più, la musica che si sta interpretando.

**Avete in cantiere un altro cd?**

Laura e Beatrice: Tantissimi! Cd e dvd, con un *live* in preparazione. Speriamo di realizzarli al più presto.

